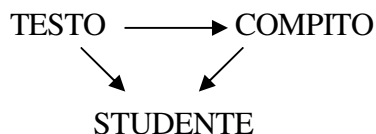


La semplificazione testuale e le strategie di comprensione

Roberta Grassi

1. La comprensione scritta: direzioni d'azione

Le variabili della comprensione scritta sono tre:



Di fronte ad un testo 'difficile', due sono le strade:



E due sono le modalità d'azione: semplificare e facilitare

- **Semplificare**: eliminare elementi di complessità (linguistica/contenutistica)
- **Facilitare**: guidare, graduare, scomporre le difficoltà, senza eliminarle dal testo o dal compito

Ne risultano quattro direzioni d'azione:

a. semplificare il testo	b. semplificare il compito
c. facilitare il testo (elaborazione, esplicitazione)	d. facilitare il compito

a) **semplificare il testo**: (ri) scrivere un testo con le seguenti caratteristiche:

- usando una lingua più semplice (cfr. materiale 21 e
- semplificando anche il contenuto (ri)organizzando le informazioni in modo (più) lineare, eliminando dettagli secondari...). La semplificazione linguistica estrema potrebbe sostituire parti verbali con parti figurative.

b) **facilitare il testo** (elaborazione, esplicitazione):

- in parte si sovrappone alla semplificazione, nella misura in cui si disegna l'organizzazione dei contenuti in modo che sia più facile da seguire;
- A ciò si aggiungono tecniche come le glosse, l'evidenziazione o la sottolineatura, o la scansione in sottoparagrafi titolati, o ancora l'aggiunta di materiali iconici a supporto dell'informazione verbale. Queste tecniche, laddove si rivolgono ad affinare STRATEGIE, sconfinano in d).

c) **semplificare il compito:** fare una richiesta cognitivamente e/o linguisticamente più semplice;

ad es.:

- chiedere di trovare/ricordare una o poche informazioni, e di carattere generale (l'argomento principale a grandi linee) oppure puntuale (una data, un nome), piuttosto che informazioni concrete e palesi (e non invece concetti astratti e/o impliciti), ecc.;
- esprimere la consegna in termini linguisticamente più semplici (es. "Individuare i termini ..." > "Trovate le parole...");
- Richiedere un compito di comprensione manipolativa/completamento e non di produzione: ad es.: saper tracciare collegamenti o completare mappe o sintesi, non produrre testi o discorsi autonomamente.

d) **facilitare il compito: (guida al compito di comprensione)**

- NON dare un compito diverso rispetto ai compagni, ma predisporre un percorso facilitante che guidi la comprensione
- Nb: la facilitazione del compito è applicabile (raccomandabile) sia sul testo semplificato sia sul testo autentico.

•

b: A differenza della facilitazione del testo che si propone ad uno studente passivo, assimilatore, la facilitazione del compito chiede allo studente di FARE, essa INTERAGISCE CON LUI facilitando, guidando il compito di lettura-comprensione-studio.

N

Nella pratica didattica le quattro direzioni d'azione si intersecano continuamente; tuttavia l'insegnante consapevole sa sempre perché (per quali ragioni, per quali obiettivi) e come dosare semplificazione e facilitazione, agendo sul testo e/o sul compito.

2. Alcune critiche alla semplificazione:

I contro	I pro
<ul style="list-style-type: none"> • altera l'autenticità di un testo; • crea un testo poco naturale e stilisticamente poco apprezzabile; • impoverisce il testo dal punto di vista linguistico (lessicale e morfosintattico) • rischia di impoverire il testo dal punto di vista contenutistico (informazioni) • non garantisce l'effettiva comprensione (lo studente potrebbe infatti limitarsi a memorizzare il testo) • è stimolo insufficiente all'apprendimento dell' "italiano per lo studio", necessario per la prosecuzione della carriera scolastica • richiede una preparazione complessa, e rischia di produrre testi solo apparentemente più semplici, spesso scarsamente coesi o imprecisi, in cui la concatenazione crono-logica dei concetti può addirittura risultare meno chiara che nell'originale. 	<ul style="list-style-type: none"> • MA: la semplificazione diviene utile e necessaria quando: • si dia priorità al passaggio di alcune nozioni fondamentali rispetto alla padronanza di una forma linguistica "modello". • L'uso di testi non semplificati costituirebbe un ostacolo insormontabile per l'allievo, privandolo della possibilità di entrare in possesso di contenuti fondamentali, accumulando svantaggio e ritardo rispetto ai compagni di pari età e classe d'inserimento.

3. Alcune precisazioni in merito alla facilitazione:

- A differenza di a), b), e c), la facilitazione del compito ha portata più ampia e maggior valore educativo, poiché mira al consolidamento, nell'apprendente, di strategie per aumentare la capacità di comprendere autonomamente testi di studio sempre più simili a quelli autentici.
- Come tale, la facilitazione del compito propone attività matematiche (per imparare ad imparare) utili trasversalmente a tutte le materie, preziose per gli studenti stranieri come per gli italofoni, e spendibili per tutta la loro futura carriera di studio.
- Mentre la semplificazione è transitoria ed è bene che lo studente non vi si adagi (o vi venga adagiato) oltre il necessario, la facilitazione permane come insieme di strategie di apprendimento/studio che lo studente maneggerà in forma sempre più autonoma.

4. Alcuni criteri per una semplificazione "ponte" (con accenni di facilitazione del testo e del compito)

I testi contenuti nei manuali della scuola dell'obbligo sono riconosciuti da insegnanti e studiosi come "difficili" per gli utenti stranieri.

Le caratteristiche linguistiche di questi testi sono quelle dei testi microlinguistici di livello divulgativo - pedagogico. Il principio della semplificazione si basa sull'individualizzazione dell'insegnamento, → riscritture 'semplificate' dovrebbero essere sempre personalizzate e non standardizzate, e tenere presente il livello di competenza posseduta *in un dato momento* dal discente a cui si rivolgono (cfr. *Framework*), quindi andrebbero progressivamente complessificate.

Si può semplificare Riscrivendo un testo di partenza o componendo *ex novo*. In entrambi i casi dovremo avere ben chiari i nuclei informativi e la loro successione sequenziale.

Nel caso della riscrittura, dunque, non si tratterà di riscrivere frase dopo frase, ma di avere innanzitutto:

- letto il testo di partenza per intero
- selezionato le informazioni essenziali, che vogliamo trasmettere al destinatario del testo semplificato
- gerarchizzato queste informazioni
- sequenzializzato queste informazioni in modo il più lineare e chiaro possibile.
- individuato supporti non verbali utili
- definito i (pochi) termini specialistici che vogliamo rimangano inalterati, dei quali occorre assicurarsi la comprensione.

Semantica e lessico

1. Usare preferibilmente espressioni dal vocabolario di base e di significato più generale:

- individuare > scoprire; prelevare > prendere
- granata/vermiglio/porpora > rosso

anche usando perifrasi: estrarre > tirare fuori

MA: Dove è necessario, usare lessico specialistico appropriato, che va però segnalato come tale e accompagnato da glosse: (FT)

- Quando un vulcano si spegne. nel **cratere**, cioè nel buco in cima al vulcano, si forma un lago... (*ma attenzione a 13*)

2. Ripetere in forma non sinonimica le parole chiave (*ciò porta anche ad una sintassi più semplice, paratattica; cfr. 8*).

- In queste terre ci sono anche molte **miniere**, che si trovano nelle montagne e al cui interno sono custoditi metalli preziosi. > In queste terre ci sono anche molte miniere. **Le/Queste miniere** si trovano nelle montagne e all'interno di queste miniere ~~sono~~ ~~eustoditi~~ ci sono ~~metalli preziosi~~ oro e argento/metalli preziosi, come l'oro e l'argento

MA: Gradualmente ridurre la ripetitività inserendo alcuni sinonimi, guidando lo studente ad associarli al termine di primo riferimento: (FC)

- In queste terre ci sono anche molte **miniere**. Le miniere si trovano nelle montagne e all'interno di queste cave ci sono metalli preziosi, come l'oro e l'argento.

la cava = la miniera. (FT) (Oppure, (FC): la cava = _____ (inserisci tu la parola con lo stesso significato di cava; l'hai trovata in questo testo).

3. Evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune:

- Infatti gli egizi preferirono sempre ~~porre l'accento sulle~~ *dare importanza maggiore alle proprie virtù civili*

MA - Se si reputa di introdurre di nuove, meglio parafrasarle (FT) o accertarsi in altro modo che siano comprese (ad es. con domande a scelta multipla per individuarne la definizione) (FC)

- Infatti gli egizi preferirono sempre **porre l'accento** sulle proprie virtù civili.

Rifletti sull'espressione "**porre l'accento**"

"Porre" è un verbo che significa "mettere". Quindi "Mettere l'accento". Vediamo adesso "l'accento".

Sicuramente sai che cos'è un accento: serve a distinguere parole come **pero** (albero delle pere) da altre come **però** (= ma).

Ripeti ad alta voce questa coppia di parole: pero - però.

La parola con l'accento ha un suono più o meno forte dell'altra?

Adesso torna a pensare a "porre l'accento". Secondo te significa:

4. Evitare, quando possibile, le nominalizzazioni:

- La conquista della Sicilia da parte di Garibaldi > Garibaldi conquistò la Sicilia

MA: Considerare l'importanza delle nominalizzazioni nelle microlingue disciplinari per:

- a) introdurre gradualmente di fondamentali/irrinunciabili, legate a termini già acquisiti,
- b) proporre attività di analisi, sintesi e riflessione sui meccanismi di derivazione nominale più comuni /frequenti.

5. Preferire espressioni concrete ad espressioni astratte/personificazioni:

- Il Senato approvò > i senatori

6. Preferire termini monosemici a termini polisemici, dove possibile

MA: se necessari, utilizzarli assicurandosi della loro corretta comprensione. (FT/FC)
Inoltre: prevedere es. mirati per termini specialistici trasversali a diverse discipline. (FC)

- **La sottrazione** delle terre agli indios (storia); **la sottrazione** tra le quattro operazioni (matematica).

Sintassi

7. Comporre frasi brevi (massimo 20 - 25 parole).

8. Preferire la coordinazione alla subordinazione tra frasi, soprattutto a quella implicita (che può essere polisemica e che dà meno riferimenti per la ripresa anaforica (cfr. anche 14)

- Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione... > l'imperatore non accettò la mediazione, perché sapeva di essere in vantaggio >... sapeva che era in vantaggio

MA: vista la frequenza di tali costrutti nella microlingua disciplinare, introdurre gradualmente alcune forme implicite, aiutando con attività mirate il loro riconoscimento quanto a significato e referenza anaforica (FC).

- Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione...

Che cosa significa "Sapendo" IN QUESTO TESTO/PARAGRAFO?
(no "frase": occorre abituarli a considerare il testo come riferimento, non le frasi isolate). **Rileggi il testo per dare la risposta che ti sembra giusta.**

9. Evitare le forme impersonali, preferendo invece soggetti espliciti (e concreti, cfr. 5):

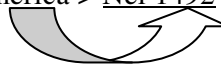
- Con il colonialismo si tornò ad imporre leggi feudali...> Il colonialismo tornò ad imporre.> i colonialisti tornarono ad imporre...

10. Preferire i verbi nei modi finiti e nella forma attiva

- Essendo stata sconfitta/dopo essere stata sconfitta ripetutamente dall'esercito francese, la Germania decise ... > La Germania fu sconfitta ripetutamente dall'esercito francese, e così decise...> **L'esercito francese sconfisse ripetutamente la Germania**, e così la **Germania decise ...**

11. Preferire l'uso del presente storico (accompagnato da chiara indicazione temporale lessicale) o il passato prossimo/imperfetto rispetto al passato remoto.

- Nel 1492 Cristoforo Colombo arrivò in America > Nel 1492 C C arriva in America. > Nel 1492 C.C. è arrivato in America.



MA: Insegnare a riconoscere il lessema, e l'equivalenza tra passato remoto e passato prossimo, chiedendone il riconoscimento e la trasformazione (da passato remoto a passato prossimo non viceversa! -> per competenze avanzate) (FC)

- Nel 1492 Cristoforo Colombo arrivò in America.

arrivò si collega al verbo:

arrivare andare venire (FC) Arrivò = (lui) è arrivato. (FT)

(X LAB_ fase analitica) Adesso trova gli altri verbi come "arrivò" che ci sono nel testo. Copiali in colonna sul quaderno, poi trasformati come hai appena visto.

12. Preferire una sintassi della frase secondo l'ordine canonico
Soggetto - Verbo - Oggetto;

- Oltre che del sapere religioso, i sacerdoti erano depositari delle conoscenze scientifiche e tecniche -> I sacerdoti erano depositari del sapere religioso e delle conoscenze..
- Meno intensa fu la trattativa diplomatica > La trattativa diplomatica fu meno intensa.

13. Evitare incidentali e sintassi troppo frammentata, che allontanano S V O
l'uno dall'altro.

- I **Vangeli**, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli **costituirono il Nuovo Testamento** (da "Il manuale di Storia 1", pag. 164).

MA: Insegnare a riconoscere i costituenti maggiori di frase, quando sono lontani tra loro o dislocati, attraverso (ad es.) sottolineature già fatte (FT) o da farsi a cura dello studente, guidate almeno all'inizio da domande a lato del testo (FC).

<p>I Vangeli, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli, formano il Nuovo Testamento. (da "Il manuale di Storia 1", pag. 164).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trova/guarda il verbo più importante di questa frase (a seconda se l'informazione è fornita o va trovata) • "formano (fanno)" chi "formano"? "formano" che cosa? • sottolinea/cerchia/unisci i tre elementi che indicano CHI FA CHE COSA
--	--

14. Preferire il rimando anaforico al rimando cataforico:



- Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione... > L'imperatore non accettò la mediazione, sapendo di essere in vantaggio.

Morfologia

15. Preferire nomi pieni all'uso di pronomi, o riprese più deboli; preferire

pronomi tonici a pronomi atoni.

- *La Francia (1) resta una grande nemica della Germania (2), che (2) l'ha (2) battuta (1) nel 1870 sottraendo(2)le (1) importanti territori oltre il Reno.* > *La Francia resta una grande nemica della Germania, che perché la Germania l'ha battuta ha battuto la Francia nel 1870 sottraendole e (la Germania) ha portato via alla Francia importanti territori oltre il Reno.*

16. Preferire forme lessicali ad elementi derivazionali

- la giornata, lavorativa > la giornata di lavoro

MA: sono molti gli elementi derivazionali che spesso sono termini disciplinari. In questo caso, introdurli gradualmente curandone la comprensione con esercizi di riconoscimento della loro forma e costruzione. (FC)

- Es. imperialismo; colonialismo; schiavismo...

Coerenza/Coesione

17. Mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi) cfr. es. di 2;

18. Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva;

19. Esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi e frasi di collegamento.

- L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie... > L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. **Questo è dimostrato dal fatto che / infatti** Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...

20. Segnalare il passaggio tra diversi argomenti con una paragrafatura adeguata.

Riferimenti bibliografici:

Berruto, G., 1990, "Semplificazione linguistica e varietà substandard", in G. Holtus, E. Radke,

Sprachlicher Substandard III. Tuebingen, Max Niemeyer Verlag.

<http://www.iprase.tn.it/12/introduzione.htm>

Piemontese M.H., 1996, *Capire e farsi capire*. Napoli, Tecnodid.